

## PROCEDURA DI GESTIONE ALUNNI CERTIFICATI L. 104/92

Questo documento contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli studenti diversamente abili. Definisce inoltre i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano d'integrazione all'interno dell'Istituto, tracciando le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso d'apprendimento.

L'adozione della procedura di gestione degli alunni disabili consente praticamente di attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. In questo senso l'istituto attraverso i docenti di sostegno promuove, andando al di là dei formalismi, una reale e fattiva collaborazione tra docenti, genitori, operatori ASL e tutti gli altri individui che a vario titolo partecipano in modo significativo alla realizzazione del progetto educativo e più in generale di vita dello studente disabile.

Nell'approccio alle problematiche dell'alunno disabile, la scuola pone particolare attenzione alla persona dando maggiore importanza a quegli aspetti di originalità e di creatività che caratterizzano ogni individuo. Questo consente di rifiutare qualsiasi schematizzazione che rigidamente, precluda all'essere umano ogni possibilità di cambiamento o di adattamento e, inoltre, riconosce l'esigenza di bisogni fondamentali, identici a quelli di ogni individuo: autonomia, relazione, condivisione, appartenenza, realizzazione e proiezione nel futuro.

L'istituto quindi cerca di perseguire un'integrazione di qualità che sappia rispondere efficacemente alla complessità dei bisogni nei diversi campi di espressione della persona in difficoltà:

- Relazionale/sociale (essere accolto, avere ruoli veri, amicizie, collaborazioni, costruire un progetto di vita in campo sociale e lavorativo);
- cognitivo (imparare cose nuove, imparare a pensare, a risolvere problemi, a sviluppare nuove capacità e competenze dettate dai bisogni peculiari e dalle finalità della scuola);
- psicologico (crescere nell'autostima, nell'autoefficacia, nell'autonomia personale, nell'identità).

<b>PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE</b>	
<b>PERSONALE</b>	<b>COMPITI</b>
<b>Dirigente scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporta il referente alunni L.104/92 e i docenti di sostegno rispetto alle loro azioni volte alla piena integrazione degli alunni con disabilità.</li> <li>• Forma le classi;</li> <li>• Assegna i docenti di sostegno su proposta del dipartimento del sostegno;</li> <li>• Cura I rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,ASL...).</li> </ul>
<b>GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione</b>	<p>Costituito da: DS; Referente alunni L.104/92; Referente alunni BES; coordinatore CIC; docente progetto stranieri.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvede alla stesura del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) documento da approvare entro il mese di giugno, nel quale sintetizzare e formalizzare le buone prassi già attuate all'interno dell'istituto integrandole e migliorandole dove si ritiene necessario.</li> <li>• Promuove azioni volte al miglioramento dell'inclusione e integrazione di tutti gli alunni all'interno dell'istituto e in particolare degli alunni con BES.</li> </ul>
<b>Referente alunni L.104/92</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina i docenti di sostegno e il relativo dipartimento promuovendo e uniformando le buone prassi all'interno dell'istituto.</li> <li>• Fornisce supporto ai docenti di sostegno che ne fanno richiesta in particolare quelli di nuova nomina e senza esperienza.</li> <li>• Prepara i modelli d'istituto per gli alunni L.104/92 (PEI, PDF, verbali, relazioni finali).</li> <li>• Collabora con lo staff di dirigenza al fine di promuovere azioni: per il miglioramento dell'offerta formativa per gli alunni certificati; per l'organizzazione dei consigli di classe e per altri aspetti riguardanti le necessità operative didattiche dei docenti di sostegno.</li> <li>• Se il DS è impossibilitato, rappresenta l'istituto nelle riunioni con enti esterni relative all'integrazione nelle quali la scuola è chiamata a partecipare (solo quelle più importanti a discrezione del referente).</li> <li>• Fornisce supporto alla segreteria didattica nella compilazione delle schede di richiesta ore di sostegno all'UST coordinando i docenti di sostegno direttamente coinvolti.</li> <li>• Prepara le circolari da sottoporre al DS per la pubblicazione e utili al buon funzionamento della scuola in base a problematiche/scadenze emerse in corso d'anno o previste dagli accordi di programma.</li> </ul>
<b>Docente di sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe;</li> <li>• Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;</li> <li>• Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;</li> <li>• Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali;</li> <li>• Dopo attenta osservazione e sentite le indicazioni degli altri docenti, redige una bozza del PEI e PDF che sottopone nei modi che ritiene opportuno al consiglio di classe affinché li possa migliorare e integrare.</li> <li>• Coordina i lavori del GLH e fissa le relative riunioni concordandole con la famiglia e gli operatori delle ULSS.</li> <li>• Collabora con gli altri docenti nella predisposizione di percorsi di ASL adeguati ai bisogni educativi dello studente.</li> </ul>
<b>Coordinatore di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporta il docente di sostegno nelle riunioni e nel portare avanti con gli altri docenti del consiglio di classe quanto previsto nel PEI.</li> <li>• In quanto sostituto del DS supervisiona insieme al docente di sostegno la reale attuazione da parte di tutti i docenti di quanto stabilito nel PEI.</li> </ul>
<b>Docente curricolare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;</li> <li>• Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile.</li> </ul>
<b>Segreteria didattica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvede al momento dell'iscrizione a richiedere tutta la documentazione necessaria (Certificazione, Diagnosi funzionale, fascicoli personali).</li> <li>• In assenza di documentazione la richiede celermente alla famiglia (certificazione e diagnosi funzionale) e alla scuola di provenienza (fascicolo personale e didattico).</li> <li>• Provvede con il supporto dei docenti di sostegno direttamente interessati alla raccolta dei documenti necessari per la richiesta delle ore di sostegno per l'anno successivo.</li> </ul>
<b>Collaboratori scolastici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni e provvede alla sorveglianza insieme ai docenti dell'istituto.</li> <li>• Su richiesta del docente di sostegno collabora nell'educazione dell'alunno disabile e alla sua sorveglianza.</li> </ul>

### PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ	INDICAZIONI OPERATIVE
<b>Orientamento in entrata</b>	Da novembre a gennaio	<p>Nella presentazione dell'istituto nelle riunioni di orientamento della scuola media le famiglie vengono informate dei servizi di orientamento predisposti per gli alunni disabili.</p> <p>L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo fissando un colloquio con il referente L.104/92.</p> <p>L'alunno può partecipare ai laboratori di orientamento previsti per gli alunni di scuola media nel mese di ottobre.</p> <p>Lo studente con la famiglia può visitare la scuola in occasione dell'iniziativa "scuole aperte".</p>	<p><b>Per scuole aperte:</b> viene garantita sempre la presenza di un docente di sostegno che aiuta la famiglia e lo studente a dipanare tutti i possibili dubbi rispetto all'offerta formative della scuola e alle prassi d'integrazione presenti all'interno dell'istituto.</p> <p><b>Per i laboratori di orientamento:</b> l'alunno partecipa assistito dal suo docente di sostegno della scuola media e da un docente di sostegno dell'istituto.</p>
<b>Iscrizione</b>	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	<p>La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione, la diagnosi funzionale e altri documenti e informazioni in suo possesso che</p>	<p>La segreteria in collaborazione con il referente L.104/92, con il DS e con gli altri docenti di sostegno effettua, con l'aiuto della famiglia, un'analisi dettagliata dei bisogni dell'alunno per raccogliere le informazioni necessarie per il buon inserimento dello studente e per provvedere all'eventuale richiesta dell'assistente alla persona e/o del mediatore alla comunicazione.</p>

		consentano una conoscenza più approfondita delle difficoltà e del percorso scolastico dello studente.  La segreteria didattica richiede d'ufficio i fascicoli personale e didattico dello studente alla scuola di provenienza.	
<b>Condivisione</b>	Settembre	Formazione cattedre sostegno	Il dipartimento di sostegno si riunisce per conoscere tutti i bisogni educativi derivanti da eventuali studenti diversamente abili che arrivano nel nostro istituto e per esprimere una proposta al DS circa l'assegnazione degli studenti e delle relative classi ai singoli docenti di sostegno. In questo senso il criterio prioritario, salvo gravi giustificazioni, è quello di garantire la continuità didattica.
<b>Accoglienza</b>	Settembre Ottobre	Durante le prime settimana di scuola, soprattutto nelle classi prime, vengono proposte una serie di attività di accoglienza finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.  Tutti gli allievi certificati, al fine di garantire un sereno inizio dell'anno scolastico, vengono affiancati fin dalla prima settimana di scuola dai rispettivi docenti di sostegno che iniziano le attività di conoscenza e osservazione.	<b>Il docente di sostegno</b> assegnato allo studente raccoglie le informazioni necessarie alla predisposizione della bozza del PEI e del PDF attraverso le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>•esamina i documenti trasmessi dalla famiglia</li> <li>•incontra o contatta telefonicamente la famiglia e l'ASL</li> <li>•effettua l'osservazione sul campo dello studente rispetto a modalità/difficoltà di apprendimento, modalità/difficoltà relazionali</li> <li>•analizza le risorse e la situazione di partenza;</li> <li>•si confronta con i docenti al fine di concordare le modalità didattiche, facilitatori, modalità di verifica e valutazione più appropriate.</li> </ul> <b>In occasione del primo consiglio di classe</b> i docenti vengono informati dal docente di sostegno su difficoltà e diverse abilità dello studente. Si scambiano osservazioni, si concordano metodologie didattiche, facilitatori da adottare e discipline nelle quali si ritiene utile la presenza del docente di sostegno. Se il consiglio di classe ritiene che l'alunno disabile a causa di gravi difficoltà debba seguire una programmazione differenziata, effettua tempestivamente comunicazione alla famiglia affinché quest'ultima possa, entro 30 giorni dalla ricezione, esprimere il proprio assenso o dissenso rispetto a quanto proposto dai docenti. E' importante precisare che tale modalità viene utilizzata al fine di rispettare quanto previsto dalle normative vigenti (O.M. 90/2001) e che comunque tali decisioni vengono prese in pieno accordo con la famiglia.
<b>Fase operativa</b>	Novembre	Vengono contattati gli operatori ASL, costruito il percorso didattico attraverso la redazione del	Dopo l'analisi della situazione di partenza e dopo aver raccolto le varie osservazioni dei colleghi, <b>l'insegnante di sostegno redige una bozza del Piano Educativo Individualizzato</b> , che verrà

		PEI e del PDF.	<p>condiviso e integrato dai docenti del consiglio di classe secondo le modalità concordate dagli stessi (email, apposito incontro, ecc.).</p> <p>Viene effettuato il <b>primo incontro del GLH</b> di classe con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: famiglia, insegnanti di classe, dirigente scolastico e/o coordinatore di classe, operatori ASL ed eventuali assistenti alla persona e/o mediatori.</p> <p>In questo incontro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL che possono integrare e apportare modifiche alle parti di propria competenza;</li> <li>•vengono scambiate informazioni tra tutte le varie componenti;</li> <li>•vengono concordate strategie d'intervento condivise e modalità di verifica e valutazione;</li> <li>•si concorda il tipo di programmazione, indicando se si tratta di programmazione differenziata o di classe;</li> <li>•si definisce l'orario del docente di sostegno;</li> <li>•si forniscono indicazioni sulle modalità di valutazione.</li> <li>•deve essere chiarito che per gli alunni che seguono un percorso differenziato, la valutazione deve essere rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricula ministeriali, mentre per i percorsi personalizzati ma secondo gli obiettivi della classe la valutazione sarà positiva solo se saranno raggiunti gli obiettivi minimi previsti per ogni singola disciplina.</li> </ul> <p>In ogni caso, qualsiasi sia il tipo di programmazione scelta il consiglio di classe deve sempre redarre i due documenti dell'integrazione PEI e PDF nei quali deve indicare gli obiettivi specifici previsti per l'alunno, le metodologie didattiche adottate, le modalità di verifica e di valutazione, gli strumenti compensativi e dispensativi, l'orario del docente di sostegno e il tipo di programmazione adottata per lo studente.</p>
<b>Verifica in itinere</b>	Febbraio Marzo	Verifica dei risultati raggiunti e miglioramento	<p>Su iniziativa del consiglio di classe, in base ai risultati dello scrutinio del primo quadrimestre, o su richiesta della famiglia o dell'ASL può essere convocato il GLH per un incontro intermedio al fine di: verificare i risultati ottenuti; condividere eventuali aggiustamenti del PEI; esplicitare esperienze e strategie educative; orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.</p>
<b>Verifica finale</b>	Maggio Giugno	Verifica dei risultati conseguiti	<p>Viene effettuato l'ultimo incontro del GLH, per fare il punto della situazione e per esplicitare nel verbale finale il processo di crescita dell'allievo disabile attraverso la disamina dei punti di forza e di debolezza in relazione agli obiettivi fissati nel PEI.</p>

Durante tutto l'anno scolastico i docenti del consiglio di classe utilizzeranno il massimo grado di *flessibilità* rispetto alle caratteristiche dell'allievo diversamente abile e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando, quando necessario, il percorso formativo in itinere. L'insegnante di sostegno ha un ruolo fondamentale nel processo di integrazione, e rappresenta una risorsa competente e mediatrice, non un semplice doppione dell'insegnante curricolare in quanto conoscitore di una o più discipline, ma un **mediatore** dell'integrazione. Infatti tale docente non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo in situazione di handicap, ma opera attraverso un intervento di altro genere e cioè: lavora *con* la classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo disabile e compagni, insegnanti, scuola; collabora con gli altri docenti riguardo alla valutazione della qualità ed efficacia degli interventi formativi, nonché alla loro riprogettazione.

Tutto questo senza mai perdere di vista un principio fondamentale e imprescindibile e cioè che gli interventi pedagogico/didattici nei confronti degli alunni disabili devono essere condotti responsabilmente da tutti i docenti della classe.

## L'AZIONE DIDATTICA DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Il processo di inclusione degli alunni certificati coinvolge tutti gli attori della comunità scolastica. L'obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle competenze trasversali di cittadinanza, attraverso l'acquisizione degli apprendimenti e di alcune abilità tecnico-professionali e lavorative, nonché il miglioramento delle capacità relazionali e comunicative e del grado di socializzazione.

Ciò si attua grazie alla costante collaborazione e al coordinamento di tutte le componenti coinvolte (ULSS, famiglia, scuola) e attraverso la co-progettazione pedagogica (il Piano Educativo Individualizzato) in cui definire, in modo sinergico e puntuale, gli obiettivi da perseguire e gli interventi educativi e formativi da attuare per il loro raggiungimento (Legge 104/92).

L'azione didattica, per tutti gli alunni e a maggior ragione per gli allievi disabili, si svolge quindi secondo un approccio pedagogico attivo ed aperto che tiene conto delle difficoltà e dei bisogni ma anche delle potenzialità di partenza e che, nel rispetto dei diversi tempi, modalità e stili di apprendimento, mira al raggiungimento del successo formativo di ciascuno.

Nella classe, oltre agli alunni con disabilità certificata (che costituiscono anch'essi una realtà variegata ed eterogenea), sono sempre più presenti alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o con Bisogni Educativi Speciali (BES) portatori di problematiche psicosociali, culturali, familiari o comportamentali difficili da gestire.

L'insegnante di sostegno, contitolare dell'attività didattica con il docente curricolare, è di sostegno non solo al singolo alunno disabile ma anche a tutto il gruppo-classe e contribuisce ad un'armonica integrazione e collaborazione reciproca.

Nei confronti degli alunni certificati collabora con gli insegnanti delle discipline nell'impostazione e realizzazione del progetto educativo-didattico, predisponendo e condividendo gli obiettivi e i relativi percorsi, i contenuti programmatici, le strategie didattiche, gli strumenti utilizzati, le eventuali attività integrative o alternative (come l'Alternanza Scuola-Lavoro), le modalità di verifica, i tempi e i criteri di valutazione più adatti.

In seguito ad un'osservazione sistematica ed un'attenta valutazione delle difficoltà e potenzialità dell'alunno, in accordo con l'equipe socio-sanitaria dell'ULLS di riferimento, la famiglia e il consiglio di classe (Gruppo Interprofessionale Operativo - GIO), il percorso di insegnamento-apprendimento potrà svolgersi secondo due modalità:

- 1) un'azione didattica basata sulle indicazioni ministeriali e che mira al raggiungimento degli obiettivi minimi, ma sempre riconducibili a quelli della classe, per tutte le discipline e al conseguimento della qualifica e/o del diploma finale;
- 2) un'azione didattica basata su progettazioni differenziate e notevolmente semplificate (stilate da ogni docente curricolare in collaborazione con l'insegnante di sostegno) che mira al raggiungimento di obiettivi non conformi alle indicazioni ministeriali e all'acquisizione di un certificato di frequenza e un attestato delle specifiche competenze in uscita.

Il docente di sostegno svolge il ruolo di "supporto", accompagna l'allievo nel percorso educativo e didattico e, ponendosi come mediatore attivo e facilitatore dell'apprendimento, crea le condizioni per la piena espressione dell'identità e delle capacità dell'alunno.

Suggerendo percorsi didattici, risorse, ausili, sussidi e tutto ciò che può essere utile a ridurre i limiti e gli ostacoli incontrati, contribuisce ad adattare le strategie e metodologie didattiche oltre che alle caratteristiche di ciascun alunno, anche alle peculiarità di ogni singola disciplina dell'area comune e di

quella tecnico-professionale. In tal modo promuove, attraverso l'acquisizione e l'integrazione di conoscenze e abilità, il raggiungimento delle competenze specifiche previste da ciascun percorso di studio, anche nella prospettiva di un progetto di vita e di un auspicabile inserimento lavorativo. Alcune metodologie e strategie didattiche che, trasversalmente alle diverse discipline, consentono di potenziare le varie aree del PEI sono le seguenti:

• Area cognitiva e dell'apprendimento:

- Utilizzare mediatori didattici quali appunti presi durante le lezioni, sintesi, schemi, mappe concettuali, schede didattiche semplificate, materiali didattici alternativi
- Realizzare semplificazioni e chiarimenti, anche verbali, dei contenuti delle lezioni
- Ripassare in modo costante e ripetuto concetti, regole e definizioni con domande o esercizi da svolgere per prove ed errori
- Rievocare concetti e procedure possedute
- Collegare situazioni proposte con quelle dell'esperienza personale
- Promuovere inferenze e collegamenti tra le diverse discipline
- Evidenziare i passaggi per la risoluzione dei problemi (algoritmi risolutivi) e i concetti fondamentali che è necessario conoscere
- Richiamare l'attenzione dell'allievo, chiedendo spesso il suo intervento e mantenere dei ritmi di lezione moderati concedendo ogni tanto delle piccole pause
- Incentivare l'apprendimento cooperativo lavorando per piccoli gruppi e/o a coppie (tutoraggio tra pari)
- Privilegiare l'apprendimento per scoperta e la didattica laboratoriale
- Invogliare l'alunno all'attenzione in classe ed incoraggiarlo soprattutto in caso di difficoltà, esaltando al contempo i suoi successi e le difficoltà superate
- Far sviluppare/consolidare la capacità di gestire e risolvere situazioni problematiche nuove (problem solving)
- Avvalersi di ausili e strumenti compensativi (es. computer o software didattici)

• Aree della comunicazione e relazionale:

- Entrare in empatia con l'alunno, aiutandolo a riconoscere ed esprimere le proprie difficoltà e limiti ma anche i propri punti di forza
- Aiutare l'alunno a riconoscere i diversi ruoli svolti in ambito scolastico e lavorativo, adottando un comportamento consono ed adeguato in ogni circostanza
- Ricorrere ad un incoraggiamento continuo e al riconoscimento degli sforzi e dei successi scolastici ottenuti al fine di migliorare l'autostima

• Aree motorio-prassica e dell'autonomia personale e sociale:

- Far acquisire una maggiore padronanza nell'uso di strumenti ed attrezzature specifici e nel controllare il lavoro svolto, correggendo eventuali errori
- Far acquisire una maggiore precisione, sicurezza ed autonomia operativa
- Aiutare a svolgere diverse mansioni e attività di manualità fine e grossolana
- Aiutare ad eseguire semplici consegne in base alle indicazioni date, rispettando i tempi e i modi previsti
- Favorire le interazioni dell'alunno con i docenti e con i compagni, guidandolo nel discernere i comportamenti corretti da quelli che non lo sono
- Aiutare a gestire l'esecuzione dei compiti a casa e l'organizzazione del materiale scolastico
- Promuovere esperienze di Tirocinio o Alternanza Scuola-Lavoro (in particolare per alunni che seguono programmazioni differenziate), in collaborazione con l'ULSS di riferimento e con l'azienda ospitante, al fine di agevolare le future scelte professionali e l'ingresso nel mondo del lavoro

Perché possa realizzarsi il progetto di inclusione scolastica, l'insegnante di sostegno contribuisce a creare nella classe un clima positivo e favorevole all'integrazione dell'alunno certificato, attraverso la sensibilizzazione dei compagni ad "accettare le diversità presentate dagli alunni disabili, a valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire lo sviluppo del senso di appartenenza e costruire relazioni socio-affettive positive" (dalle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009).

## PERCORSI DIDATTICI

I percorsi didattici proposti agli alunni beneficiari del sostegno ai sensi della legge 104/1992 sono di due tipi diversi, a seconda della riconducibilità ai contenuti disciplinari indicati dal MIUR:

### 1) Programmazione per obiettivi minimi

**Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali**, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/2011).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- **un programma minimo**, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- **un programma equipollente** con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art.318 del D.L.vo 297/1994).

Per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, possono essere predisposte prove semplificate riconducibili ai saperi minimi essenziali e/o *prove equipollenti*, che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le **prove equipollenti** possono consistere in:

- **mezzi diversi**: Le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche o con l'uso di dispense o altri sussidi;
- **modalità diverse**: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposte multipla, Vero/Falso, risposte breve, inserimento di un testo, corrispondenza, completamento di una frase inserendo negli spazi vuoti i vocaboli mancanti, ecc.) (Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n.90 del 21/05/2001, D.M. 26/08/81, art. 16 L. 104/1992, parere del consiglio di stato n.348/91).
- **sostituzione dei contenuti**, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo n.297/94).
- **tempi più lunghi** nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

La **valutazione** delle prove, sia scritte che orali, deve valorizzare il progresso dell'allievo in base alle sue reali capacità di apprendimento e ai miglioramenti ottenuti rispetto alla situazione di partenza e deve tener conto degli obiettivi esplicitati nel PEI e di quelli ministeriali previsti per il resto della classe.

Gli alunni che seguono questo tipo di percorso didattico partecipano a pieno titolo all'esame di qualifica regionale e a quello di stato e acquisiscono il relativo titolo di studio.

### 2) Programmazione differenziata

E' un tipo di programmazione che prevede obiettivi didattici e formativi specifici ma non riconducibili ai programmi ministeriali e per la quale è necessario avere il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n.90 del 21/05/2001). La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni Docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del PEI.

Per gli alunni che seguono una programmazione differenziata, vengono predisposte prove differenziate e personalizzate che mirano alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel PEI. La valutazione viene effettuata congiuntamente dall'insegnante curricolare e dal docente di sostegno.

Come specificato in precedenza gli alunni vengono valutati con voti che si riferiscono unicamente agli obiettivi del PEI e non ai programmi ministeriali, aspetto che deve essere specificato in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90).

Gli studenti che seguono una programmazione differenziata possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n.297/94).



## DOCUMENTI PER L'INTEGRAZIONE PREVISTI DALLA LEGGE 104/92

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b>            Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato</p>	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.</p>	<p>All'atto della prima Segnalazione.</p>
<p><b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b>            Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).</p>	<p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92).</p>	<p>Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado.</p>
<p><b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b>            E' il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre).</p>